

## L'INCHIESTA » SVILUPPO & LAVORO

di Maria Grazia Piccaluga

► PAVIA

Il San Matteo lancia la sfida per creare un indotto attorno alla città della salute. E i giovani imprenditori non la lasciano cadere. «Incontriamoci - risponde Tommaso Mazzocchi, fondatore del Polo Tecnologico di Pavia che in due anni nell'ex area Marelli di via Fratelli Cuzio ha aggregato 25 privati (e altri 10 sono prenotati per la nuova ala già in cantiere), 150 persone e un indotto di 20 milioni di euro nel 2013-. Siamo più che disponibili a organizzare un incontro che abbia una valenza pratica. Al nostro interno abbiamo già otto aziende che forniscono servizi al comparto sanitario».

**C'è però ancora molto spazio per fare business in questo ambito.**

«Non si può ancora parlare di sistema ma c'è una rete che si sta creando dal basso. Abbiamo capito che partendo dalle sovrastrutture non funziona».

**E voi, una dopo l'altra, avete aggregato 25 imprese.**

«Abbiamo ereditato un'idea pubblica, quella del parco tecnologico che però non decollava, e l'abbiamo realizzata come privati. Sotto un unico marchio».

**Un modello innovativo per Pavia che prevede, tra l'altro, anche un acceleratore d'impresa. Come funziona?**

«Ogni quattro mesi selezioniamo le 5 idee più brillanti e promettenti dei giovani. Li

# Il polo tecnologico apre al San Matteo

Il presidente fondatore: «Sì a un dialogo su piani concreti»  
Già al lavoro otto realtà che operano nel campo sanitario



Il Polo tecnologico di Pavia: qui nascono progetti sul fronte innovazione

ospitiamo gratis, diamo scrivania e supporto amministrativo. Scommettiamo su di loro e per un mese, con una borsa di studio co-finanziata da noi e

dal Comune di Pavia, li mandiamo a San Francisco alla Mind the Bridge, la prestigiosa scuola di imprenditorialità».

**E sta dando risultati?**

«Abbiamo investito 20 mila euro e loro sono riusciti a incassare un milione. C'è in genere una mortalità elevata tra le start up, dovuta a inesperienza e ad errori strategici. Per questo le supportiamo con i nostri professionisti».

**L'ultima nata?**

«E' Koala. Due giovani che hanno inventato un'app, da scaricare su web e su mobile, per l'assistenza all'anziano con demenza senile, in particolare con l'alzheimer. E' stata messa a punto insieme ai neurologi del Mondino e si rivolge ai caregivers, familiari e operatori che possono scaricarla a 1 o 2 euro al mese».

**Ecco una prima azione concreta in ambito sanitario.**

«Ne abbiamo altre all'interno del Polo. Biomeris è nata da uno spin off universitario e oggi è qui all'interno, offre soluzioni informatiche per la gestione dei dati delle cliniche mediche. In particolare sta la-

**La struttura è in crescita**  
**«Presto quota 35»**



**Il Polo Tecnologico di Pavia guidato da Durabo spa, è una realtà innovativa che unisce all'offerta di spazi e tecnologie per le aziende che si insediano nelle sue strutture, l'opportunità di contatti e partnership per moltiplicare le possibilità di impresa e lo sviluppo dell'attività imprenditoriale. Tommaso Mazzocchi (a destra nella foto) è il fondatore, Riccardo Ferrari (a sinistra) il general manager. Sono 25 le realtà presenti, 10 sono le nuove prenotazioni.**

vorando con fondazione Maurgeri. Eudax offre servizi alle società farmaceutiche. Da loro è nato uno spin off, Atricath, che produce medical device. Ha

portato a Pavia diverse persone, ha creato un discreto indotto. E ancora: Osmotech fa analisi chimiche dell'aria nelle fabbriche e nelle stalle».

**Nella nuova ala in costruzione (3 mila mq) c'è posto per sinergie con la sanità?**

«Microgenomics si insedierà a gennaio ma ha già firmato il contratto. Anche questo è uno spin off universitario. Fa analisi del sangue per scoprire la predisposizione alle malattie genetiche».

**Sapere di cosa ci ammaliamo scrutando il nostro dna. Un'attività diagnostica che ha costi ancora molto elevati.**

«Ma anche potenzialità enormi. In ateneo ci sono sequenziatori obsoleti, perché non adottarne uno nuovo da condividere? Si ottimizzerebbero i costi. Microgenomics vuole realizzare un laboratorio analisi/ambulatorio prelievi per fare tutto qui all'interno. Siamo in continuo contatto con l'Asl e stiamo adattando la struttura, con varianti, per essere pronti nel momento in cui arriveranno gli accreditamenti e le concessioni».

**Quanto impatta la burocrazia sulle nuove imprese?**

«Molto. Un singolo spesso si scoraggia di fronte alle numerose difficoltà, ai cavilli, agli intoppi tecnici e si arrende. Noi gestiamo come Polo le pratiche amministrative e anche economiche. E le ammortizziamo in un contratto di 6 anni che permette però alle imprese di cominciare».